

LASSARSE, parlando di frutta, che si staccano facilmente dal nocciolo, *Spiccarsi*, onde PERSEGGI CHE SE LASSA, diconsi le *pesche spicccacciole*.

LASSARSE MENÀR PER EL NASO, V. MENÀR.

LASSARSE VEGNÌR L'AGUA ADOSSO, V. AGUA.

LASSAR STAR EL CAN CHE MORSEGA, V. CAN.

LASSAR SU LA PAROLA, V. PAROLA.

LASSÀR SUL MEGIO, *Partirsi in sul far del nodo al filo*, vale Lasciar sul buono.

LASSA PUR CH'EL CANTA E CH'EL SUBIA, *Lascia ch'ei zufoli*, cioè Lascia ch'ei faccia quel che vuole, ch'è non farà niente.

LASSO, s. m. *Lascio* o *Lascito* e *Lassito*, Legato fatto per testamento.

LASSÙ) *Lassù* o *Là su*; *Colassù*;
LASSÙSO) *Colassuso*; *Lassuso*, Avv. locale, che dinota altezza.

LASTOLÌNA, s. f. T. de' Muratori, *Banchina* o *Panchina*, si dice alla Coperta di pietra d'un parapetto o spalletta d'un ponte e simili.

LASTRA, s. f. *Lastra*, e nel dimin. *Lastretta*, Pietra non molto grossa e di superficie piana — *Lavagna*, dicesi ad una sorta di pietra che si produce a suolo a suolo, ovvero a falde, e si adopera a coprir tetti.

Per simil. dicesi Di varie cose fatte a guisa delle dette pietre.

LASTRA DE FERÒ O DE PIOMBO, *Falda*; *Lamina*. V. LAMA.

LASTRE DE VERI, *Lastra di vetro* o di *cristallo* — *Invetriata* o *Invetrata*, dicesi alla Chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre.

LASTRA DE GIAZZO, *Lastra di ghiaccio*.

LASTRE O LASTRONI DE GIAZZO UNO SORA L'ALTRO, *Falde di ghiaccio*.

QUEL DA LE LASTRE, *Lastraiuolo*, l'Artefice che lavora intorno alle lastre.

LASTRICÀTO, V. SALIZO.

LASTRÒN, s. m. *Lastrone*, Lastra grande.

LATA, s. f. *Latta*. V. BANDA.

LATA, detto in T. Mar. *Latta*, e per lo più *Latte* al plur. Nome di alcuni pezzi di legname, che incatenano gli alberi ed altre parti delle navi.

LATACAYRE, Uccello. V. TETAVACHE.

LATADA, s. f. *Baliato*, Il tempo ch'esercita la balia nell'allattare il bambino.

LATADURA, s. f. *Balatico*, Prezzo che si paga per allattare un bambino. V. LATADA.

LATAR, v. *Allattare*, Nutrir col proprio latte i figliuoli proprii od altrui.

Allattare o *Poppare*, vale Succiare il latte della poppa, Prendere il latte.

LATÀR A BEVER, *Abboccar la zinna col fiasco*, Gustare il vino come i bambini le poppe.

EL LATA, *Maniera fati. e fig. Egli è nella sua beva; Ei si gode; Egli gusta o si bea*, dicesi del Trattare o Essere in affare di suo genio. V. SBRABAZZARE — *Ingrassare in che che sia o di che che sia*, vale Goderne, Averne compiacenza.

LATARIÒL, s. m. *Lattaiuolo*, Dente dei

primi, che cominciano a mettere quando si latta.

LATE, s. f. *Latte*, Da cui si cavano tre sostanze, cioè il Cacio, il Butirro ed il Siero. *Latte vaccino*; *Latte pecorino*; *Latte caprino*.

QUEL DA LA LATE, V. QUEL.

ESSER ORA DA VOVI ORA DA LATE, V. in VOVO.

Latte di gallina, diciamo anche in dialetto, e vale *Del ben di dio*; *Ogni bene*, Cosa rara — *AVÈR VOGIA DE LATE DE GALINA*, *Aver voglia di fichi fiori*, *Aver voglie stravaganti*.

LATE DEIFIGHI, *Lattificio* o *Latte*, Quell'umore viscoso e bianco come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo colto dal suo albero o da' rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi e da cose simili.

LATE DEL FORMENTO, o simili. Dicesi che *Il grano è in latte*, per intendere che non è maturo.

Latte del pesce, dicesi ad una Sostanza bianca e consistente, come cacio tenero, che si trova ne' pesci maschi al tempo della fregola, e colla quale essi fecondan l'uova che son gettate dalle femmine. *Aringhe da latte*; *Pesce di latte*.

LATE MONTÀ, T. de' Cuochi, ed è una Vivanda ghiotta, fatta di Cavo di latte dibattuto collo zucchero e col rosolio, che leva il capo come quella che noi diciamo PANA.

CAO DE LATE, V. CAO.

GROPI DEL LATE, *Grumo* o *Grumetto*, Il quagliamento del latte o sia il latte assodato nelle poppe. V. INGRUMAR.

FAR ANDÀR VIA EL LATE A LE DONE, *Cansare il latte*, Deviarlo dalle poppe.

FAR VEGNÌR EL LATE AI CALCAGNI, detto fig. *Far venire la mostarda al naso*, Muovere ad ira alcuno.

LEVÀR EL LATE, *Levar del latte*, vale Divezzare i bambini. *Levar del latte un figliuolo*.

ROBA DE LATE, *Latteruolo*, Vivanda fatta di latte; *Torta di latte* o simile.

ROBA CHE PAR LATE, *Lattiginoso* o *Lattiginoso*, Di colore e sostanza simile al latte.

VEDÈLO DA LATE, *Vitello di latte* o *lattante*.

LATE MARZO, detto dalle Donne, *Colostro*, T. Medico, Il primo latte della donna dopo il parto.

LA XE LATE E VIN, *Ella è latte e sangue*, Dicesi di persona avvistata e di bel colore.

LATE DE LUNA, s. m. *Agarico*, Specie di fungo medicinale, che nasce sul Larice.

LATERAN, add. T. forense, *Laterale*. Si chiamano dalle antiche leggi Venete *LATERANI*, i Confinanti a' beni, quasi a *latere*.

LATERANI, in altro sign. *Collaterali*, Si dicono Quelli che sono uniti con parentela in linea collaterale.

LATERE — STAR A LATERE DE UNO, *Star ai fianchi*; *Star vicino*; *Sociare*; *Praticare*; *Aver accesso*.

LATESÌN, add. (forse dal Barb. *Lactinus* o *Lactineus*) *Ceruleo*; *Celeste*; *Cilestro* e *Cilestrino*, Aggiunto di Colore — *Azzurro* è il Colore alquanto più pieno del cilestro, e dicesi anche *Turchino*.

PARLÀR LATESÌN, detto per giuoco di parola, *Latinizzare* o *Latinare*, Dare una terminazione latina ad una voce d'altra lingua.

LATESÌN, s. m. T. de' Beccai, *Animella*, Uno de' visceri dell'animale, bianco e di sostanza molle e spugnosa, che da' medici in latino si dice *Glandula*.

LATESIÒL, s. m. T. de' Pesc. V. CIETOLO e PASSERA DA LATE, pesci.

LATESIÒL, o *Sonco*, s. m. T. degli Erbolai, *Cicerbita* o *Grispignolo* e *Sonco*, Erba lattiginosa da insalata, che piace molto ai Conigli, ed alle Vaache, detta da' Sistematici *Sonchus oleraceus*.

LATICÌNI, s. m. *Latticinii*, e dicesi anche *Latticinio*, e vale *Vivanda di latte*.

LATÌN, s. m. *Latino*, Linguaggio una volta parlato dagl' Italiani e comune a tutto il mondo conosciuto, ora perduto nell'uso e imparato soltanto da chi lo studia.

Latino, si dice a *Composizione* che si faccia in lingua latina. *Fare il latino*.

PARLÀR LATÌN COME UNA VACA SPAGNOLA, *Parlar cuiusso*, Dir una sentenza latina affettata — *Tirar l'orecchie a Prisciano*, vale *Parlar malissimo il latino*.

FAR EL LATÌN A CAVÀLO, *Fare il latino a cavallo*, cioè *Ridursi a far per forza o contro il proprio genio una data cosa*.

FAR FAR EL LATÌN A CAVÀLO, *Farla bolire e mal cuocere*, diciamo di Colui che con superiorità faccia fare altrui ciò che gli pare — *Far frullare altrui*, vale *Violentamente spingerlo a operare*.

SPUÀR LATÌN, V. SLATINÀR.

VELA LATINA, V. VELA.

LATINAÒR, s. m. Voce ant. *Latinante* o *Latinizzante*, Che latinizza. *Latinista*, dicesi a Professore di lingua latina.

LATINÈTO, s. m. *Latinuccio*; *Latinetto*, Composizionecella scritta in latino dai principianti.

LATOLA, s. f. T. Agr. *Piantone* o *Pertica*, Palone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantarsi, che abbia tre anni.

LATOLE DE LA PERGOLA, *Cornicelli* o *Cornetti*, Quella traversa che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti.

LATOLA DEL TORNO, *Telaio*, *Pertica* che col suo elastico fa girare il tornio.

LATOLA, detto a Uomo, *Spilungone*, Lungo assai.

LATOLETA, s. f. *Pertichetta*, Piccola pertica.

LATÒN, s. m. *Ollone*; *Orialco*; *Rame giallo*; *Rame alchimiato*, Metallo composto di rame purissimo, mescolato colla zelamina.

Lato e *Laton* sono voci barbariche registrate nel Du Cange, dalle quali è verisimilmente derivata la nostra.

LATONÈR, s. m. *Ollonaio*; *Orafo d'otto*